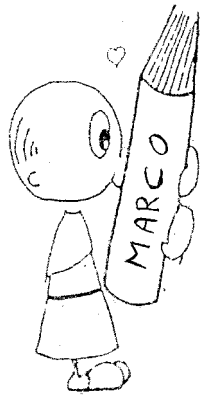
«Il Regno di Dio è vicino», *è a portata della tua mano*

(Mc 1,14-20; catechesi GdA novembre 2011)



I. INTRODUZIONE

Che bellezza nove mesi in compagnia di S. Marco, anzi di S. Pietro! Poiché nel prossimo anno liturgico sarà proclamato il Vangelo secondo Marco, nelle nostre catechesi ci dedicheremo ad approfondirne alcuni brani (per chi, invece, volesse fare una catechesi liturgico-mistagogica sui vangeli della domenica dell'anno B, è disponibile "Anche noi senza la domenica non vogliamo vivere!", Edizioni CVS).

Ma, prima di iniziare, riflettiamo che non può bastarci aver risvegliato in noi l'acquolina in bocca verso la catechesi in generale (era questo l'obiettivo dell'incontro di ottobre), è necessario risvegliare adesso in noi l'acquolina in bocca verso **l'evangelo di Marco** in particolare. Questo vangelo è stato riscoperto di recente: la sua brevità appariva un difetto, si è compreso, invece, che trattasi di una concentrazione sull'essenziale, cioè sulla persona di Cristo. Del resto, se il vangelo di S. Marco è così povero di brani dottrinali, ciò si spiega facilmente perché, come è da tutti risaputo, Marco, essendo stato il segretario/interprete di Pietro, riportò – su input dei notabili romani – le preziose parole di Pietro, il quale evidentemente nella sua predicazione annunciava non tanto i discorsi di Gesù, quanto il suo rapporto di amicizia fortissima con Colui che gli aveva cambiato la vita.

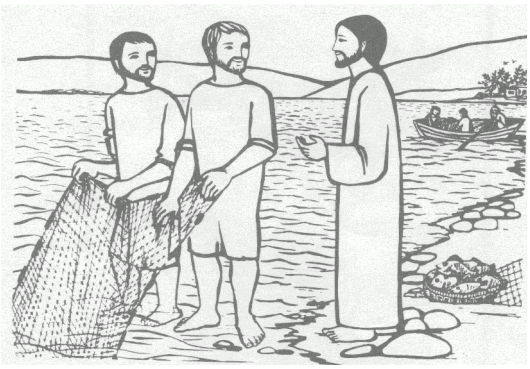
A noi, dopo venti secoli, la beata sorte di scoprire, nel nuovo anno liturgico, un Gesù particolarmente vivo e coinvolgente. Nulla di meglio, a questo punto, che fare adesso un gesto, che sia tutto un programma: ciascuno bacia il proprio sussidio a pagina 10, laddove inizia l'avventura di Simone il pescatore di Galilea, colui che, essendosi lasciato pescare da Gesù di Nazaret, diventò a sua volta «pescatore di uomini».

II. "LECTIO"

a) Si proclama il brano di Mc 1,14-20, dal sussidio a pagina 10. Sottolineare al terzo rigo: «Il regno di Dio è vicino» ed anche fare un cerchietto intorno alla parola «vide» del versetto 16 e del versetto 19.
I versetti 14 e 15 sono di una importanza eccezionale, in qualche modo la sintesi dell'intero libro. «Il tempo è compiuto»: questo l'annunzio scioccante di Gesù all'inizio della Sua vita pubblica. E, quindi, «il Regno di Dio è vicino». Non occorre più attendere, esso ormai è a portata di mano, basta fare il passo per entrarvi. E non si tratta di cercarlo chissà dove, esso è venuto, e viene, nella persona di Gesù stesso: è Lui il Messia, è Lui il Vangelo [è stato proprio S. Marco a intitolare così il suo libro, e questa parola si è affermata anche per gli scritti degli altri autori]. Ma quale regno? Il regno atteso da sempre, cioè quell'evento di salvezza, quello spazio di libertà, quell'ambiente in cui finalmente contano i deboli, i poveri, i malati. L'unica condizione richiesta per accedervi è "convertirsi e credere nel Vangelo"; ma – attenzione! – la conversione che Gesù propone non è un appello al sentimento ("provate dispiacere per i vostri peccati"), ma il richiamo ad un'inversione di rotta ("rientrate in voi stessi, volgete le spalle ad una vita sbagliata e tornate a Dio che vi ha creati"). E' un tornare indietro che è andare incontro alla misericordia, un passaggio dall'egoismo all'amore, dalla menzogna alla verità, dalla schiavitù alla libertà, dalla morte alla vita. «Si tratta di decidere che tipo di rapporto sono disposto a stabilire con il Signore. L'atto di fede richiesto, infatti, è una relazione personale con Lui da amico ad amico, amare è fare di Lui la propria vita. Credere in concreto è aderire a Gesù e andarGli dietro per stare con Lui. E' orecchi per ascoltarLo, piedi per seguirLo, occhi per vederLo, mani per toccarLo e, soprattutto, cuore per amarLo. Credo al Vangelo soltanto quando, leggendo un brano, mi affido a Gesù e Gli chiedo con fede di saper accettare il dono specifico che quel racconto mi fa. Allora sono convertito sotto quell'aspetto, ed è giunto il momento in cui si realizza in me quel frammento di Regno di Dio» (Fausti).

b) **Nell'anno novaresiano, il Fondatore ci parla.** Leggere a pagina 12 del sussidio i primi tre capoversi, sottolineando al secondo capoverso «penitenza significa convertirsi e credere al Vangelo».

c) I versetti 16-20, narrando **la vocazione dei quattro primi apostoli**, in fondo raccontano come il Regno, cioè Gesù, li afferrò uno per uno e la loro vita divenne una meravigliosa vita. Essi accettarono di lasciarsi ***"vedere"*** da Gesù con amore e diventarono beati (la felicità dell'uomo è proprio nel farsi trovare da questo sguardo di Dio); accettarono che la loro vita si intrecciasse a quella del Maestro e ne rimasero per sempre sedotti; ***«andarono dietro a Lui»*** (si segue chi si ama), iniziando, dall'umile villaggio di Galilea, un cammino che li portò a Roma e sino agli ultimi confini del mondo.



Gesù, fissatili, li amò (cf Mc 10,21)

III. "MEDITATIO"

a) Si legge *In ascolto di te*, dal sussidio a pagina 10-11.
b) Si legge anche *Verifica e programmazione dell'apostolato*, dal sussidio a pagina 11.

IV. "COLLATIO" (dialogo in gruppo)

a) E' riuscita la catechesi del mese di ottobre a risvegliare in te un po' di più l'acquolina in bocca del cammino di catechesi di questo nuovo anno associativo?
b) ***«Il tempo è compiuto e il Regno è vicino»***. Queste parole elettrizzarono le persone alle quali si rivolse Gesù quel giorno: che effetto fanno a me/a noi dopo duemila anni?
c) ***«Convertitevi e credete nel Vangelo»***. Sono/siamo consapevoli che tutti abbiamo urgente bisogno di una radicale conversione di vita a motivo del Regno *«vicino»*?
d) **Lasciarsi *"vedere"* da Gesù e *"andare dietro a Lui"***: tocca a me/a noi oggi prolungare l'esperienza di Simone e dei suoi amici pescatori di Galilea. In concreto, cosa può significare per me/per noi lasciarsi vedere da Lui? In concreto, cosa può significare per me/per noi andare dietro a Lui?

V. COMPITO A CASA.

Esercitarsi ogni giorno nel lasciarsi *"vedere"* anche noi da Gesù nelle situazioni concrete della nostra vita.

VI. "ORATIO"

a pagina 13 del sussidio. Sottolineare «quando ti ho incontrato» al 1°, 5°, 10° e 27° rigo.